

ARMONIE *della sera*

IN UNA RESIDENZA AFFACCIATA SUL BORGHETTO ANTICO DI **SAINT-TROPEZ** DOMINA UN SENSO CLASSICO DELLE PROPORZIONI

TESTO DI RICCARDO BIANCHI - FOTOGRAFIE DI MASSIMO LISTRI

Villa L'Amour si affaccia su una grande piscina contornata da uno spalto in pietra di Trani. Dice Giorgio Armani, che con i collaboratori di Interior Design Studio Armani/Casa ha curato l'intervento: "Ho sempre amato Saint-Tropez e ciò che mi ha appassionato di questo progetto è stato il reinterpretare in chiave contemporanea l'architettura del luogo".



Vedi Saint-Tropez e pensi a Paul Signac, alle sue marine in tempesta, alla magia dei suoi panorami puntinati di verdi, rossi e azzurri. O pensi a Colette quando scrive: "Niente è paragonabile a queste terre felici, alla loro vegetazione 'senza sforzo'... Quel clima... è un miracolo!". Di quella meraviglia è ideale erede Villa L'Amour, su uno spalto verde poco lontano da place des Lices, cuore del borgo antico, all'ombra delle pinete che risalgono l'arcigna Cittadella.

"Dopo trent'anni di Costa Smeralda", dicono i proprietari, una coppia di milanesi, "volevamo cambiare orizzonte. Cercavamo una località di mare che fosse viva anche d'inverno, che avesse una storia, una tradizione. Così siamo arrivati qui, a Saint-Tropez. I primi tempi stavamo in albergo. Poi un giorno in spiaggia si parlava con gli amici di quanto amavamo il posto e si diceva che avremmo voluto una soluzione più stabile, più nostra. A quel punto Giorgio Armani, che era della compagnia - lui è un patito di Saint-Tropez -, è intervenuto dicendo:

A SINISTRA: un camino organizza il living al piano terra. Soffitti con travi a vista e pareti sono rifiniti in marmorino greige chiaro. Il parquet in rovere affumicato color visone per i pavimenti di tutta la casa sottolinea la continuità degli spazi. Gli arredi sono di Armani/Casa: lampada da tavolo Oregon, divano Grembo, coffee table Descartes, cuscini in tessuto arancione della linea "Armani/Casa Exclusive Textiles by Rubelli".

IN ALTO: lanterne Cinnamon in bambù marrone scuro.

Un'atmosfera
rarefatta ma viva
nel segno
di una visione zen
dell'interior design

QUI A DESTRA: dettaglio del soggiorno. Il piatto in vetro di Murano verde si chiama *Deseo*, il tappeto in seta color bronzo chiaro è realizzato su misura.

SOTTO: la cucina *Bridge* è realizzata su misura da Armani/Dada: è in vetro satinato color bronzo con profili in metallo bronzato e pietra grigia. L'illuminazione diffusa è celata in gusce a parete. Vaso *Alcazar* in vetro di Murano grigio.

PAGINA SEGUENTE: la zona pranzo incentrata sul tavolo *Ginza* in metallo bronzato satinato. Sedie da regista *Oscar* in legno tinto wengé, armadio contenitore *Reverie* in pietra millerighe. Sul tavolo lanterna *Tesco*.



'Ma perché non ve la fate, la casa?'. Da lì è iniziato tutto. Abbiamo trovato il terreno e la posizione è spettacolare. Giorgio Armani ha messo all'opera i collaboratori del suo studio per il progetto. Ne è nata una specie di nuova vecchia *bastide*, perfettamente in sintonia con il *genius loci*".

All'interno la prima impressione è di grande armonia. La dominante *greige*, lo stucco marmarino delle pareti ripreso dalle facciate - "abbiamo trovato il solo artigiano che ancora lo sa fare" -, i volumi dei mobili, la loro disposizione, le spaziate, l'illuminazione, l'equilibrato alternarsi di pieni e di vuoti che esaltano una vista incomparabile sul golfo, il senso della proporzione, tutto comunica un'atmosfera particolare, senza tensioni. Serena e insieme ricca di contenuti. Classica, insomma. "È proprio quello che dice chi viene

a trovarci: amici, ma anche artisti, intellettuali, gente di spettacolo", osservano i proprietari. Tutto ha una ragione, tutto sembra pensato per essere lì, proprio in quel punto, per dare l'impressione di essere sempre stato lì. "Interior Design Studio Armani/Casa ha curato ogni dettaglio, perfino le maniglie sono state fatte apposta".

All'esterno la magia continua nel giardino tra profumi e scoppi di colore. Gli oleandri bianchi, le rose, il gelsomino fanno rubiconda cornice a una grande piscina che all'occorrenza si chiude con un "tappeto" di pietra di Trani azionato da un sistema idraulico creando una piazza adatta per inscenare feste e banchetti. Il punto esclamativo di una villa, anzi di un paradiso dove, confidano i proprietari, "vorremmo vivere il più a lungo possibile". □





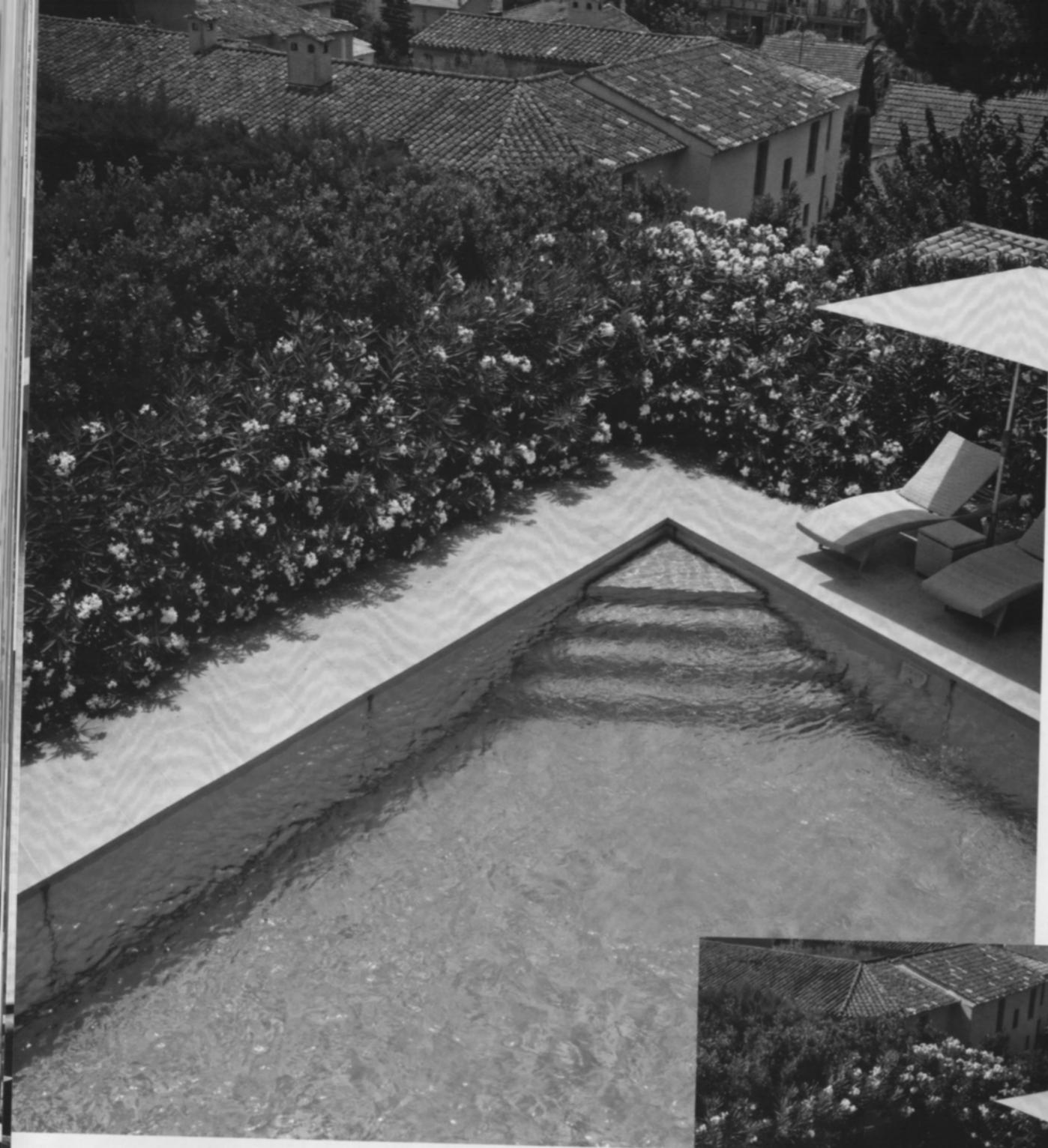
Ogni dettaglio è frutto di uno studio accurato

A SINISTRA: la camera da letto padronale. Il letto *Osiris*, la cassetiera *Orazio* e il tavolino *Ottawa* sono finiti a stucco spatolato. Coiffeuse *Antoinette* in lacca verde e pelle, tappeto *Rebel* in seta.

SOPRA: la junior suite al primo piano si affaccia sulla terrazza panoramica. Letto *Osiris* in lacca nero antracite come la cassetiera realizzata *ad hoc*. Poltrona e pouf *Carmen*, lampada *Lucilla*.

SOTTO: la sala da bagno padronale al primo piano. Consolle realizzata su disegno come il piano lavabi su cui è posato il set da bagno *Guapo*. Applique *Ariel* in metallo e tessuto.

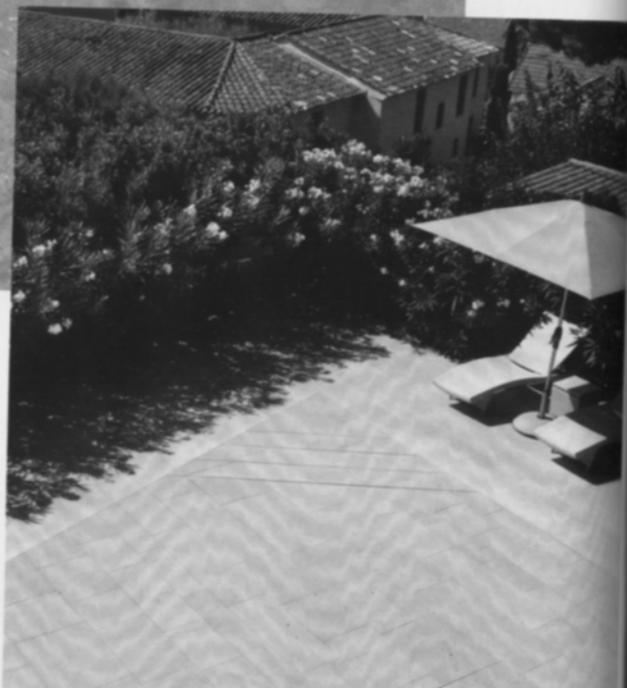




SOPRA: la piscina è in pietra di Trani. Mediante un sofisticato meccanismo idraulico il fondo vasca e i gradini d'ingresso risalgono a filo del pavimento esterno creando una piazza di duecento metri quadrati.

QUI A DESTRA: una spalliera di oleandri bianchi protegge la vasca: anche il progetto del giardino è stato curato da Interior Design Studio Armani/Casa.

PAGINA SEGUENTE: la terrazza panoramica si affaccia sulla piscina e sul giardino di cui assorbe il mutare dei profumi e dei colori: sotto, il borgo vecchio di Saint-Tropez e il porticciolo.



*“Qui la primavera è tenera,
odorosa, carica di cotogni in fiore,
di lillà, di iris, di rose, di glicini...”*

Colette, 1925